

MACRO TESTACCIO

Bassiri e Ahmed vento d'Oriente

CARLO ALBERTO BUCCI

UNA lunga teoria di sculture che scandiscono lo spazio e si specchiano nel tempo, l'installazione di Bizhan Bassiri. L'arte del tappeto, rivisitata da Faig Ahmed fino a trasformare il padiglione dell'ex macello in una moschea (nella foto). Un artista esperto quale Bassiri, nato a Tehran nel 1954 ma romano d'adozione, e il giovane armeno (classe 1982) sono i protagonisti di una fortunata accoppiata di personali nel museo del Comune. Curata, l'una, da Bruno Corà e, l'altra, da Claudio Libero Pisano, le mostre aprono una porta d'Oriente nel panorama romano, attraverso proposte di grande impatto visivo. "La riserva aurea del pensiero magmatico" di Bassiri riflette, nell'acqua e nello specchio, forme e pensieri dell'artista. "Point of Perception" di Ahmed è un tour nella spiritualità volando sui tappeti tessuti dagli artigiani di Baku. Buon viaggio.

Macro Testaccio Padiglione A e B, piazza O. Giustiniani 4, da oggi al 29 marzo, martedì-domenica, ore 14-20, ingresso 7.50 euro (residenti)

ORIPRODUZIONE RISERVATA

